

Il sottosegretario Mantovano dopo l'annuncio della Santa Sede

“Non mi stupisco, è uno Stato che esercita un proprio diritto”

“Su materie così sensibili è giusto valutare di volta in volta”

PAOLA COPPOLA

ROMA — «Giusto che un ordinamento sovrano stabilisca le regole che valgono al proprio interno». Non è stupito il sottosegretario al ministero degli Interni, Alfredo Mantovano, della nuova legge della Santa Sede sulle fonti del diritto che entrerà in vigore con il nuovo anno.

Il Vaticano non recepirà più automaticamente le nostre leggi per il numero, l'instabilità e il contrasto frequente con i principi non rinunciabili da parte della Chiesa. Perché mettere un freno alle leggi del nostro Stato, proprio ora?

«Non sono stupito della decisione del Vaticano, perché trovo normale che ogni ordinamento sovrano decida le leggi da adottare».

Il contrasto delle nostre leggi con i principi «non rinunciabili da parte della Chiesa» riguarda il diritto matrimoniale e in prospettiva potrebbe presentarsi su temi come le unioni civili o il testamento biologico.

«Trovo giusto che su materie così sensibili il Vaticano si riservi di valutare di volta in volta cosa è opportuno recepire».

